



Imprese di pace: il libro di Franco Vaccari ad Arezzo il 20 settembre



L'autore, fondatore di Rondine Cittadella della Pace, dialogherà con l'ad di Aboca Massimo Mercati e Eugenio Giani sulle nuove opportunità per innovare le aziende

"Imprese di pace" è il titolo del libro-manifesto scritto da Franco Vaccari per Aboca Edizioni che domenica 20 settembre sarà presentato ad Arezzo (ore 18.30) sulla terrazza del Palazzo di Fraternita, in Piazza Grande. L'incontro con l'autore in dialogo con Massimo Mercati, ad di Aboca, intende esplorare come trasformare le relazioni e il conflitto in nuove possibilità di valore e innovazione per le imprese. L'appuntamento, inserito nell'edizione 2026 della rassegna letteraria L'Isola del Libro, vedrà anche la consegna all'autore e al presidente della Regione Toscana Eugenio Giani del premio La Minerva d'Oro.

"Se fare la pace è un'impresa, allora chi meglio di un'impresa può fare la pace?" A partire da questa provocazione Franco Vaccari, fondatore e presidente di Rondine Cittadella della Pace, propone un cambio di prospettiva sul conflitto: non un ostacolo da evitare, ma una "riserva di energia" da trasformare creativamente per generare valore, innovazione e sviluppo condiviso. Nel volume Vaccari mostra come le aziende non siano solo luoghi di produzione, ma possano diventare veri e propri "laboratori di pace" e componenti decisive del sistema immunitario della società. Attraverso il Metodo Rondine, il conflitto relazionale smette di essere un ostacolo da evitare e diventa un'occasione per attingere a quel giacimento di energia, capace di generare innovazione, creatività e coesione. Mettendo "la relazione prima dell'organizzazione", l'impresa diventa uno spazio privilegiato per custodire il valore umano e a edificare un autentico "habitat della fiducia". Un manifesto culturale che porta l'esperienza di Rondine nel mondo delle imprese e invita a ripensare l'economia a partire dalla qualità delle relazioni: perché la pace non sia un elemento esterno alle attività produttive, ma una dimensione capace di rigenerare persone, organizzazioni e comunità. L'intuizione, lanciata come sfida da Stefano Zamagni a Vaccari è stata sviluppata attraverso un dialogo, sostenuto da Fondazione Kon, con esperti ed esperte del mondo economico e del lavoro.



La trasformazione creativa del conflitto è indicata come la via per generare valore, innovazione e sviluppo condiviso. Le imprese, specchio delle relazioni tra le persone che le abitano, possono essere luoghi privilegiati di sostenibilità relazionale, protagoniste di una pace che non si aggiunge alle attività produttive come elemento esterno, ma ne rappresenta una qualità intrinseca che rigenera continuamente persone, organizzazioni e comunità.